

Testata: nuvola.corriere.it

Data: 9 ottobre 2020

CORRIERE DELLA SERA

Con Aurora per diventare imprenditori del futuro



L'imprenditorialità è, innanzitutto, un'attitudine a sperimentare e a navigare l'incertezza. Ne sono convinti i promotori di Aurora Fellows, un nuovo progetto europeo appena lanciato che mira a formare ragazzi tra i 18 e i 23 anni affinché sviluppino qualità e mentalità da imprenditori del futuro. Ideato da Jacopo Mele, Digital Life Coach inserito da Forbes tra i 30 under 30 più influenti nella politica europea ed tra i 5 under 30 dell'enterprise technology italiana, Aurora nasce grazie alla collaborazione di un'ampia rete di organizzazioni di primo piano, come Fondazione Homo Ex Machina, Fondazione Golinelli, Junior Achievement Italia e Fondazione Mondo Digital.

“Quando abbiamo inaugurato Aurora a inizio 2020 volevamo creare un progetto di ampio respiro, non più solo locale, che potesse ambire a formare nuova classe imprenditoriale europea sui temi attuali, dall'economia circolare alla genomica, fino alla brain computer interface – spiega il co-founder Jacopo Mele –. In uno scenario economico pieno di incertezze e ambiguità come quello attuale, è importante che i ragazzi sviluppino la capacità di sperimentare, andando costantemente oltre i loro limiti. E se questo allenamento viene fatto in un momento così delicato della loro vita, e in un contesto in cui abbiamo capito l'essenzialità di saper affrontare l'imprevisto, è più probabile che manterranno le attitudini sviluppate e sapranno prendere scelte lungimiranti in modo frequente”.

Per questo motivo il programma di Aurora non prevede corsi o lezioni specifici, ma più che altro dà la possibilità ai ragazzi selezionati di confrontarsi con mentori – che vengono chiamati Wizard – di caratura internazionale nei settori più innovativi, dalla tecnologia al management, passando anche dalla filosofia. I giovani più motivati ottengono una fellowship di tre anni, durante la quale hanno la possibilità di incontrare (al momento in via telematica) personaggi come Alec Ross, esperto di tecnologia che era stato Senior Advisor per l'innovazione durante la presidenza di Barack Obama, Carol Frer, ricercatrice e attualmente Senior UX Designer presso Volkswagen Group Future Center Europe dove si occupa di ideare e testare soluzioni per la guida autonoma, o ancora Pasquale Fedele, CEO e fondatore di Liquidweb, startup che ha sviluppato il dispositivo BrainControl, per il controllo mediante il pensiero di tecnologie assistive.

Chi completa il percorso otterrà poi un grant da diecimila euro da spendere in esperienze indirizzate a sviluppare una capacità imprenditoriale visionaria ma difficilmente realizzabili altrimenti. Un esempio? “Non stiamo parlando di pagare un master in Economia a un'università prestigiosa, per quello ci sono altri modi, come vincere una borsa di studio. Vogliamo offrire occasioni fuori dal comune, come la possibilità di andare a fare yoga sull'Himalaya”.

Per questa ragione, specifica Mele, Aurora “non ha interesse a finanziare un'idea, ma si concentra sul processo di sperimentazione. Non investiamo sui progetti, ma sulle persone. Spesso incontriamo ragazzi brillanti, ma con idee ancora acerbe. È su di loro che ci piace lavorare: per allenarli a creare progetti di valore per la società e a diventare imprenditori, mantenendo un approccio responsabile rispetto al sistema in cui vivono”.

Al momento sono iscritti al programma 14 ragazzi. L'obiettivo è arrivare a cento nelle prossime selezioni. Anche chi non arriva alla fase finale può comunque contare sul percorso formativo.